



**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO - ROMA**

**SEZIONE III BIS**

**MOTIVI AGGIUNTI AL RICORSO R.G. N. 5950/2022**

^^^

**PER: FAGIANI SERENA** (C.F.: FGNSRN92E57H501W), nata a Roma il 17/05/1992 ed ivi residente in Via Chiabrera n. 50 (00145), rappresentata e difesa dall'Avv. Domenico Naso (C.F.: NSADNC65M03H501Z), come da mandato in calce al ricorso introduttivo, ed elettivamente domiciliata presso lo studio legale del medesimo in Roma, Salita di San Nicola da Tolentino n. 1/B - 00187, che indica i seguenti recapiti presso i quali ricevere tutte le comunicazioni relative al presente ricorso (Fax: 06.42.00.56.58; PEC: [domeniconaso@ordineavvocatiroma.org](mailto:domeniconaso@ordineavvocatiroma.org));

**- Ricorrente-**

**CONTRO: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, GIÀ M.I.U.R.**, in persona del Ministro *pro – tempore* - **U.S.R. PER IL LAZIO**, in persona del Direttore Generale *pro – tempore*, entrambi rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato ed ivi domiciliati *ex lege* in via dei Portoghesi n. 12, 00187 Roma, con notifica PEC al seguente indirizzo: [ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it](mailto:ags.rm@mailcert.avvocaturastato.it);

**- Resistente-**

**SI NOTIFICA AD UN CONTROINTERESSATO: DE VECCHIS KEVIN**, elettivamente domiciliato in Via Umberto Natale Bertoletti n. 20 (00125) Roma.

^^^

**PER L'ANNULLAMENTO:**

1. Dell'Avviso prot. n. 29805 del 05.08.2022 e del relativo allegato con il quale il Ministero dell'Istruzione – U.S.R. per il Lazio ha pubblicato l'elenco dei candidati che hanno superato la prova orale, nella parte in cui non risulta inserito il nominativo della ricorrente;
2. Del D.D.G. prot. n. 1292 del 21.08.2022 e del relativo allegato con il quale il Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ha pubblicato la graduatoria di merito della procedura concorsuale di cui al D.D. M.I. n. 499/2020 per la classe di

concorso “A022 – Italiano, Storia, Geografia, nella scuola secondaria di I grado” per la regione Lazio, nella parte in cui non risulta inserita la ricorrente;

3. Del D.D.G. prot. n. 1472 del 20.09.2022 e del relativo allegato con il quale il Ministero dell’Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio ha pubblicato la graduatoria di merito rettificata della procedura concorsuale di cui al D.D. M.I. n. 499/2020 per la classe di concorso “A022 – Italiano, Storia, Geografia, nella scuola secondaria di I grado” per la regione Lazio, nella parte in cui non risulta inserita la ricorrente;
4. Di qualsiasi altro atto premesso, connesso e/o consequenziale siccome lesivo degli interessi della ricorrente.

**E DI QUELLI CHE SONO GIÀ STATI OGGETTO DI IMPUGNAZIONE PRINCIPALE CON IL  
RICORSO R.G. N. 5950/2022:**

1. Del provvedimento, di data e protocollo sconosciuti, con il quale il Ministero dell’Istruzione ha decretato il mancato superamento della prova scritta sostenuta in data 21.03.2022 dalla ricorrente per la classe di concorso “A022- Italiano, Storia, Geografia nella Scuola Secondaria di I grado” per la Regione Lazio, in relazione al concorso ordinario di cui al D.D. M.I. n. 499/2020, come modificato ed integrato dal D.D. M.I. n. 23/2022;
2. Dei quiz predisposti e somministrati dal Ministero dell’Istruzione per l’espletamento della prova scritta della procedura concorsuale in oggetto, in quanto viziati poiché non conformi alle linee guida e ai quadri di riferimento per la classe di concorso di appartenenza di parte ricorrente;
3. Per quel che occorrer possa, del D.D.G. prot. n. 14074 del 13.04.2022 con il quale il Ministero dell’Istruzione – U.S.R. per il Lazio, ha pubblicato l’avviso di convocazione alle prove orali, nella parte in cui non risulta inserito il nominativo della ricorrente;
4. Di qualsiasi altro atto premesso, connesso e/o consequenziale siccome lesivo degli interessi della ricorrente.

Con espressa riserva di impugnare la graduatoria finale per la classe di concorso “A022” di appartenenza della ricorrente, non ancora pubblicata.

**PREVIA DECLARATORIA IN VIA CAUTELARE:**

Ordinare all'Amministrazione resistente di ammettere la ricorrente allo svolgimento della prova orale del concorso ordinario, per la classe di concorso "A022" di appartenenza.

#### **ESPOSIZIONE DEI FATTI**

- La ricorrente, in qualità di docente che ha partecipato alla procedura indetta con D.D. M.I. n. 499/2020, adiva l'intestato Tribunale al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale l'Amministrazione resistente decretava il mancato superamento della prova scritta sostenuta in data 21.03.2022 per la Regione Lazio.
- In particolare, la ricorrente otteneva il punteggio di 66,00/100 e dunque veniva esclusa per due domande dalla partecipazione alla prova orale del concorso in oggetto.
- La ricorrente rappresentava la manifesta illegittimità dell'esclusione subita, tenuto conto che l'Amministrazione resistente ha inserito all'interno dei quesiti risposte che non possono considerarsi univocamente corrette.
- Si precisa ancora in tale sede che l'esclusione subita dalla ricorrente è stata esclusivamente determinata dalla errata predisposizione dei quesiti realizzata dal Ministero dell'Istruzione, il quale ha individuato come corrette risposte che non possono univocamente considerarsi come tali.
- Ne è prova il fatto che, con nota prot. n. 26000 del 07.07.2022, in relazione alla classe di concorso della ricorrente, la resistente Amministrazione comunicava la rideterminazione del punteggio in favore dei candidati con riferimento ad un quesito.
- In conseguenza di ciò, il punteggio della ricorrente veniva rettificato da 66,00 in 68,00 (cfr. doc. 1: Comunicazione rettifica punteggio).
- Tuttavia, per soli due punti corrispondenti alla positiva risposta ad una domanda, la ricorrente non veniva inserita all'interno dei candidati che avevano superato la prova orale né ovviamente nella graduatoria di merito pubblicata, come poi rettificata (cfr. doc.ti 2 - 4: **Avviso prot. n. 29805 del 05.08.2022; .D.G. prot. n. 1292 del 21.08.2022; D.D.G. prot. n. 1472 del 20.09.2022**).
- Per quanto esposto la ricorrente, come in epigrafe rappresentata e difesa, senza alcuna rinuncia alle censure già sollevate ed ai motivi di impugnazione oggetto del ricorso principale, che si intendono in tale sede richiamati ed ai quali ci si riporta integralmente,

ricorre con motivi aggiunti innanzi a Codesto Ecc.mo TAR chiedendo l'annullamento della graduatoria di merito del concorso ordinario di cui al D.D. n. 499/2020 per la sua classe di concorso di appartenenza, per i seguenti motivi di

### **DIRITTO**

#### **ERRONEITÀ DELLA FORMULAZIONE DEI QUESITI E DELLA CONSEGUENTE ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO NEI CONFRONTI DELLA RICORRENTE. ECCESSO DI POTERE PER ARBITRARIETÀ ED IRRAGIONEVOLEZZA MANIFESTA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA. VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DI LEGGE: VIOLAZIONE DEL D. LGS. N. 165/2001. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA ED IMPARZIALITÀ IN SEDE DI PROVA CONCORSUALE.**

Si precisa ancora come la mancata ammissione della ricorrente alla prova orale del concorso ordinario docenti sia stata determinata dal mancato rispetto, da parte del Ministero resistente, dei criteri individuati nei "*Quadri di riferimento per la valutazione della prova scritta*", condizione che ha determinato la predisposizione dei quesiti da parte del Ministero in maniera non conforme.

Si rammenta difatti che il Ministero resistente ha considerato come giuste risposte invece errate, o ha inserito nello stesso quesito più risposte corrette.

Ne è prova il fatto che, nelle more del presente procedimento, il Ministero ha riconosciuto l'erroneità della formulazione di un quesito, rettificando il punteggio della ricorrente da 66,00 a 68,00/100, con la conseguenza che alla stessa è stato impedito l'accesso alla prova orale per un solo quesito.

Si richiamano i motivi già posti a sostegno delle censure di cui al ricorso introduttivo del presente giudizio, in ordine ai quesiti n. . 22), 32), 37), 40) e 44) e dunque ad esclusione della domanda n. 23), in relazione alla quale il Ministero ha ben riconosciuto alla ricorrente 2,00 punti spettanti per la risposta correttamente fornita.

### **1. QUESITO N. 37:**

#### **DOMANDA 37**

Quale fra i seguenti organi non appartiene all'Organizzazione delle Nazioni Unite?

*a	La Commissione	
b	L'Assemblea generale	
c	Il Consiglio di sicurezza	
d	Il Consiglio economico e sociale	X

Punteggio: 0,00

Nella domanda **"Quale tra i seguenti organi non appartiene all'Organizzazione delle Nazioni Unite?"** sono esatte tutte le opzioni, infatti l'ONU possiede ben 6 Commissioni, che si riepilogano qui in elenco.

**1a Commissione.** *Disarmo e sicurezza internazionale (DISEC).* Si occupa del disarmo, delle sfide globali e delle minacce alla pace che colpiscono la comunità internazionale e cerca soluzioni alle sfide che minano la sicurezza internazionale. Si interessa di tutto quanto interessa: (i) il disarmo e le questioni di sicurezza internazionale nell'ambito della Carta dell'ONU o dei poteri e funzioni di ogni altro organo dell'ONU; (ii) i principi generali della cooperazione per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, nonché dei principi che governano il disarmo e la regolamentazione degli armamenti; (iii) la promozione di accordi e misure di cooperazione volti a rafforzare la pace con la riduzione degli armamenti. Lavora in stretta collaborazione con la Commissione per il Disarmo dell'ONU e la Conferenza sul Disarmo con sede a Ginevra. È l'unica commissione dell'Assemblea generale che ha diritto alla registrazione scritta degli interventi.

**2a Commissione.** *Questioni economiche e finanziarie (ECOFIN).* Si occupa della crescita economica e sviluppo; del finanziamento per lo sviluppo e sviluppo sostenibile; degli insediamenti umani; della globalizzazione e interdipendenza; dello sradicamento della povertà; delle attività operative per lo sviluppo; dello sviluppo dell'agricoltura, sicurezza alimentare e nutrizione; delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo; e del partenariato globale. Si interessa anche delle questioni relative a gruppi di paesi in situazioni speciali, come la sovranità sulle loro risorse naturali del popolo palestinese e della popolazione araba nel Golan siriano. Nella 72ª sessione, questa commissione ha preso provvedimenti su 43 progetti di proposte e si è impegnata ad aggiornare i suoi metodi di lavoro e le sue pratiche al fine di migliorare la qualità dei dibattiti e l'impatto delle deliberazioni e decisioni. Gli incontri formali di questo Comitato sono trasmessi in diretta sul sito Web TV dell'ONU. Gli incontri passati della sessione sono disponibili nei suoi archivi video.

**3a Commissione.** *Questioni sociali, culturali e umanitarie (SOCHUM).* Si occupa i temi relativi a questioni sociali, umanitarie e ai diritti umani di tutte le persone nel mondo. Si concentra sull'esame dei conflitti intorno ai diritti umani, comprese le relazioni sulle procedure speciali del Consiglio per i diritti umani, degli esperti indipendenti e dei presidenti di gruppi di lavoro, come richiesto dal Consiglio dei diritti umani. Discute anche i temi relativi al progresso delle donne, alla protezione dei bambini, alle questioni indigene, al trattamento dei rifugiati, alla promozione delle libertà fondamentali attraverso l'eliminazione del razzismo e della discriminazione razziale, il diritto all'autodeterminazione, le questioni importanti per lo sviluppo sociale e i problemi relativi alla gioventù, alla famiglia, all'invecchiamento, alle persone con disabilità, alla prevenzione della criminalità, alla giustizia criminale e al controllo internazionale delle droghe. Le sue riunioni formali sono trasmesse in diretta su Web TV ONU, nelle sei lingue ufficiali dell'ONU. Gli incontri passati sono disponibili nei suoi archivi video.

**4a Commissione.** *Politiche speciali e decolonizzazione (SPECPOL).* Questa commissione si occupa di un'ampia gamma di questioni riguardanti la decolonizzazione, gli effetti delle radiazioni atomiche, le questioni relative alle informazioni, la revisione della gestione delle operazioni di mantenimento della pace e delle missioni politiche speciali, l'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti e il lavoro tra i rifugiati palestinesi nel medio Oriente (UNRWA), il rapporto del comitato speciale sulle politiche d'Israele e la cooperazione internazionale negli usi pacifici dello spazio. Si interessa inoltre di temi come l'assistenza all'azione antimine e le Università per la pace biennale e triennale. Le sue riunioni ufficiali sono trasmesse in diretta su Web TV ONU, nelle sei lingue ufficiali dell'ONU. Le informazioni del passato sono disponibili nei suoi archivi video.

**5a Commissione.** *Amministrazione e bilancio.* Sulla base delle sue relazioni, l'Assemblea Generale considera e approva il bilancio dell'ONU in conformità con la Carta dell'ONU. E' l'Assemblea che esamina e approva gli accordi finanziari e di bilancio con agenzie specializzate e formula raccomandazioni alle agenzie interessate. Per questo motivo, la quinta Commissione si riunisce durante le sessioni dell'Assemblea Generale (da settembre a dicembre), durante la sessione di marzo e in maggio per occuparsi degli

aspetti amministrativi e di bilancio delle Forze ONU per mantenere la Pace. Questa Commissione si interessa anche delle questioni urgenti relative al finanziamento di una missione di pace autorizzata dal Consiglio di sicurezza in una qualsiasi delle sue sessioni.

**6a Commissione.** *Affari legali.* Questa commissione è l'ambito principale per l'esame delle questioni giuridiche dell'Assemblea generale. È suo compito promuovere la causa della giustizia nel mondo, porre rimedio al genocidio, ai crimini di guerra e contro l'umanità, e creare norme giurisdizionali universalmente riconosciute per garantire che tali crimini e atrocità siano investigati, perseguiti e puniti. Tutti gli Stati membri dell'ONU hanno diritto a una rappresentanza in questa commissione per essere una delle principali commissioni dell'Assemblea Generale. Gli Stati membri possono inoltre assegnarvi comitati consulenti, consulenti tecnici, esperti o persone di status analogo. Le sue riunioni formali sono trasmesse in diretta su Web TV ONU. I video di archivio sono anche disponibili su una pagina dedicata alla Commissione e forniscono collegamenti a siti Web correlati su questioni legali: Raccolta di estratti di risoluzioni adottate dall'Assemblea generale e Scadenze per la presentazione di commenti e osservazioni (2018-2020).

**Alla luce di questi dati si evince che la domanda dovesse essere posta in maniera differente, ad esempio “Quale tra i seguenti NON è UN organo principale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite?”**

**Fonti:** <https://www.jpic-jp.org/a/le-6-commissione-principali-dell-assemblea-generale-onu>

<https://www.un.org/en/ga/maincommittees/index.shtml> (sito ufficiale ONU).

**2. QUESITO N. 40:**

**DOMANDA 40**

*Da' be' rami scendea  
(dolce ne la memoria)  
una pioggia di fior' sovra 'l suo grembo;  
et ella si sedea  
humile in tanta gloria,  
coverta già de l'amoroso nembo.  
Qual fior cadea sul lembo,  
qual su le treccie bionde,  
ch'oro forbito et perle  
eran quel dí a vederle;  
qual si posava in terra, et qual su l'onde;  
qual con un vago errore  
girando pareva dir: Qui regna Amore.*

Nella citazione della IV stanza della canzone di Francesco Petrarca *Chiare, fresche e dolci acque*, quale verso costituisce l'inizio della sirima?

*a	<i>Qual su le treccie bionde</i>	
b	<i>Qual fior cadea sul lembo</i>	X
c	<i>Qual con un vago errore</i>	
d	<i>Da' be' rami scendea</i>	

Punteggio: 0,00

La ricorrente forniva la risposta “*Qual fiore cadea sul lembo*”, mentre veniva considerata corretta quella di cui “*Qual su le treccie bionde*”.

La domanda in oggetto richiedeva di individuare il verso che costituisce l'inizio della sirima (o sirma) nella IV stanza della canzone di Francesco Petrarca *Chiare, fresche e dolci acque*.

L'ultimo verso (“*Qual fior cadea sul lembo*”) è tradizionalmente indicato come la *chiave* della stanza che, tuttavia, non ha una classificazione univoca. Sebbene sia da molti considerata un verso autonomo, molti altri studiosi la considerano parte integrante della sirima, di cui costituisce il primo verso, in funzione di collegamento (*concatenatio*) con la *fronte* (o il secondo *piede*).

Si veda a tal proposito Ciociola, Marcello, alla voce “Canzone”, in *Enciclopedia dell'italiano*, diretta da Raffaele Simone, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. I, 2010, p. 171: “A partire da Dante, è frequente che il primo verso della sirima rimi con l'ultimo del secondo piede (*concatenatio*)”.



In particolare, riguardo alla struttura metrica della canzone petrarchesca in oggetto *Chiare, fresche e dolci acque*, disponiamo della dettagliata descrizione di Pietro G. Beltrami, rinomato professore di Filologia romanza, nonché uno dei maggiori esperti attualmente in circolazione di metrica italiana, autore di svariati manuali di metrica, adottati come testi di riferimento in numerosi corsi di laurea. Nel suo volume *Gli strumenti della poesia*, Bologna, Il Mulino, 1996; Nuova ed. 2002, Beltrami descrive la canzone antica o petrarchesca (§§ 153-164), facendo riferimento specifico al componimento *Chiare, fresche e dolci acque*. Si riporta di seguito la scansione metrica fornita da Beltrami (p. 100) (Cfr. doc. 7 ricorso introduttivo):

I piede	a	Chiare, fresche et dolci ACQUE,	
	b	ove le belle mEMBRA	
	C	pose colei che sola a me par dONNA;	
Il piede	a	gentil ramo ove piACQUE	
	b	(con sospir' mi rimEMBRA)	5
	C	a lei di fare al bel fianco colONNA;	
sirma	c	herba et fior' che la gONNA	
	d	leggiadra ricovERSE	
	e	co l'angelico sENO;	
	e	aere sacro, serENO,	10
	D	ove Amor co' begli occhi il cor m'apERSE:	
	f	date udïenza insiEME	
	F	a le dolenti mie parole estrEME.	
I piede	a	S'egli è pur mio destINO,	
	b	e 'l cielo in ciò s'adOPRA,	15
	C	ch'Amor quest'occhi lagrimando chlUDA,	
Il piede	a	qualche gratia il meschino	
	b	corpo fra voi ricOPRA,	
	C	e torni l'alma al proprio albergo ignUDA.	
sirma	c	La morte fia men crUDA	20
	d	se questa spene pORTO	
	e	a quel dubbioso pASSO:	
	e	ché lo spirito IASSO	
	D	non poria mai in più riposato pORTO	
	f	né in più tranquilla fOSSA	25
	F	fuggir la carne travagliata et l'OSSA.	
		...	
congedo	D	Se tu avessi ornamenti quant'ài voglia,	66

f potresti arditamENTE  
F uscir dal boscho, et gir in fra la gENTE.

Escludendo il *congedo*, secondo Beltrami (§ 155, p. 101; § 158, p. 102), ogni stanza è articolata in due parti principali: la prima è costituita da due *piedi* (oggi per lo più nota come *fronte*); la seconda, detta *sirma*, non può essere suddivisa ulteriormente, motivo per il quale è detta *indivisibile*. Riprendendo le parole di Beltrami (§ 159, p. 102): “Nell’esempio, **il primo verso della sirma rima con l’ultimo del secondo piede**. Questa rima si dice *concatenatio* [concatenazione], e si è stabilizzata con Dante; dopo di lui è raro che manchi (è sempre presente in Petrarca). La stessa figura è detta anche **chiave**” [grassetto aggiunto]. Com’è chiaro dal passo riportato, nei manuali specializzati la *chiave* è considerata parte della sirma, di cui rappresenta il primo verso, e non un elemento a sé stante.

Tale ripartizione è accolta in numerosi manuali di metrica e di storia della letteratura italiana nonché nelle principali edizioni critiche del *Canzoniere* di Petrarca. Si vedano i seguenti esempi, raggruppati per tipologia:

- Manuali di metrica in uso nelle università (Cfr. doc. 8 ricorso introduttivo):
  - Beltrami, Pietro, *La metrica italiana*, Bologna, Il Mulino, 1991, Nuova ed. 1994, p. 61.
  - Elwert, W. Theodor, *Versificazione italiana dalle origini ai giorni nostri*. Firenze, F. Le Monnier, 1973, p. 119.
  - Orlando, Sandro, *Manuale di metrica italiana*. Bompiani, 1993, pp. 107-111.
  - Pazzaglia, Mario, *Manuale di metrica italiana*, Sansoni Editore, 1990, pp. 97-98.
- Manuali di storia della letteratura italiana (molti di questi in uso nelle università) (Cfr. doc. 9 ricorso introduttivo)::
  - Contini, Gianfranco, *Letteratura italiana delle origini*, Italia, Rizzoli Libri, 2013, p. 595.
  - Baldi, Guido, Giusso, Silvia, Razetti, Mario, Zaccaria, Giuseppe, *I classici nostri contemporanei*, vol. 1, Paravia, 2016.
  - Ferroni, Giulio, *Storia della letteratura italiana. Dalle origini al Quattrocento*, Milano, Einaudi Scuola, 1991, p. 499.

- Luperini, Romano, Cataldi, Pietro, Marchiani, Lidia, Marchese, Franco, *Liberi di interpretare*, vol. 1A, Palumbo editore, 2019, p. 112.
- Segre, Cesare, Martignoni, Clelia, *Guida alla letteratura italiana: testi nella storia*, Milano, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, 1991, p. 619.
- Tellini, Gino, *Letteratura italiana. Un metodo di studio*, Firenze, Le Monnier Università, 2011, p. 53.
- Terrile, Alessandra, Biglia, Paola, Terrile, Cristina, *Zefiro. Letteratura italiana. Dalle origini al Cinquecento*, vol. 1, Paravia, pp. 527-528.
- Edizioni critiche del Canzoniere (Cfr. doc. 10 ricorso introduttivo):
- Bettarini, Rosanna (a cura di), edizione critica *Canzoniere. Rerum Volgarium Fragmenta*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2005, p. 590.
- Savoca, Giuseppe (a cura di), edizione critica *Rerum Volgarium Fragmenta*, Firenze, Leo S. Olschki 2008, p. 209.

Secondo tali autori le strofe della canzone petrarchesca e in particolare di *Chiare, fresche e dolci acque* sono costituite da due piedi *abC* e una sirma *cdeeDfF*, comprendente la chiave.

Seguendo, dunque, le indicazioni appena riportate sulla scansione della canzone petrarchesca, la stanza riprodotta nella domanda 20 dovrebbe essere così suddivisa:

I piede	a	Da' be' rami scendEA	40
	b	(dolce ne la memORIA)	
	C	una pioggia di fior' sovra 'l suo	
Il piede	a	grEMBO;	45
	b	et ella si sedEA	
	C	humile in tanta glORIA,	
sirma	c	coverta già de l'amoroso nEMBO.	50
	d	Qual fior cadea sul IEMBO,	
	e	qual su le treccie biONDE,	
	e	ch'oro forbito et pERLE	
	D	eran quel dì a vedERLE;	
	f	qual si posava in terra, et qual su	
	F	l'ONDE;	
		qual con un vago errORE	
		girando pareva dir: Qui regna AmORE.	

Il verso iniziale della sirma risulta quindi il v. 46 “Qual fior cadea sul lembo”, ovvero la risposta fornita dalla ricorrente, e non il v. 47 “qual su le treccie bionde”, ossia la risposta, indicata come corretta dal Ministero.

In conclusione, si riconosce che per tradizione è invalso l’uso di considerare separatamente il verso *chiave*, come fanno molti manuali; tuttavia, altrettanti manuali, tra cui saggi specialistici redatti da **alcuni tra i più autorevoli filologi italiani, sostengono che nella canzone petrarchesca la *chiave* sia parte della sirma e ne costituisca il primo verso.**

Pertanto, poiché la risposta considerata corretta dal Ministero non è l’unica possibile (se non anche la meno rigorosa), si chiede di riconoscere come risposta corretta la risposta (c), “Qual fior cadea sul lembo”.

Tale prospettiva è confermata, del resto, anche da linguisti contemporanei come il Prof. Massimo Arcangeli, professore ordinario di Linguistica italiana presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Cagliari il quale, nella perizia resa che si allega in atti, ha riconosciuto quanto in tale sede espresso (Cfr. doc. 11 ricorso introduttivo):.

Alla luce di quanto sopra espresso, si chiede all’Ecc.mo T.A.R. adito di ordinare alla resistente Amministrazione la rivalutazione del citato quesito, al fine di considerare come corretta la risposta fornita dalla ricorrente, in luogo di quella individuata dal Ministero resistente.

### 3. QUESITO N. 22:

#### DOMANDA 22

“Gli avevo chiesto se poteva farmi un favore, ebbene ha rifiutato”.

Quale funzione svolge la congiunzione *ebbene*?

*a	Conclusiva	
b	Esplicativa	
c	Disgiuntiva	
d	Avversativa	x

Punteggio: 0,00

La ricorrente forniva la risposta “Avversativa”, mentre veniva considerata corretta quella “Conclusiva”.

Nel contestato quesito, oltre alla risposta evidenziata come corretta dal Ministero, **risulta essere altresì esatta anche la risposta “Avversativa”**.

In genere la congiunzione “ebbene” ha funzione conclusiva.

Tuttavia, il quesito non chiedeva quale fosse la funzione generale svolta dalla congiunzione, su cui ovviamente non ci sono dubbi, ma circoscrive l'ambito, fornendo una frase specifica da analizzare. Di conseguenza, in riferimento alla frase indicata, la congiunzione “ebbene” assume un valore avversativo, in quanto sostituibile con la congiunzione “ma”.

La frase ha senso logico pertanto come avversativa.

Il potenziale valore avversativo è inoltre attestato nel *dizionario Disc Dizionario italiano* (di Francesco Sabatini, Vittorio Coletti, pubblicato da Giunti Editore): la congiunzione “ebbene” può essere utilizzata con valore avversativo per segnalare una decisione o una circostanza contrarie all'aspettativa.

Inoltre, il Grande Dizionario della Lingua Italiana (di Salvatore Battaglia – Unione Tipografica – Editrice Torinese), al punto 4 tra i significati di ebbene, riporta la congiunzione avversativa eppure (Cfr. doc. 12 ricorso introduttivo).

Allo stesso modo, in relazione al quesito contestato, si sono espressi Professori esperti nella materia in oggetto, i quali hanno confermato quanto in tale sede dedotto.

In particolare, il Prof. Massimo Arcangeli, professore ordinario di Linguistica italiana presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Cagliari, nella perizia rilasciata in relazione al succitato quesito, si è così espresso: “[...] è *altrettanto ovvio che nell'esempio “Gli avevo chiesto se poteva farmi un favore, ebbene ha rifiutato”, la specifica mansione rivestita da “ebbene” è quella di una congiunzione francamente avversativa (e subordinatamente conclusiva). [...] una semplice riprova a dimostrazione che, nell'esempio proposto nel test, si è di fronte a un “ebbene” con valore prioritariamente avversativo? Se proviamo a sostituire “ebbene” con “dunque” (o con altre congiunzioni altrettanto sinceramente conclusive) l'enunciato diventa illogico, e perciò agrammaticale:*

**\*\*Gli avevo chiesto se poteva farmi un favore, dunque ha rifiutato**” (Cfr. doc. 13 ricorso introduttivo).

Ciò è stato altresì confermato dal Prof. Serianni - ordinario di Storia della lingua italiana nell'Università “La Sapienza”, Socio nazionale dell'Accademia della Crusca -, dal Prof. Coletti – Professore emerito di Storia della lingua italiana presso l'Università di Genova e Consigliere dell'Accademia della Crusca, dal Prof. De Blasi – professore ordinario di Storia della lingua italiana presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II” e Accademico della Crusca, dal Prof. Banfi – professore ordinario di Glottologia e linguistica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Accademico corrispondente della Crusca – dal Prof. Ruffino, docente dell'Università degli Studi di Palermo e Accademico della Crusca e dal Prof. Avolio, ordinario presso l'Università degli Studi di L'Aquila nella materia di “Linguistica Italiana” (Cfr. doc.ti 14-19 ricorso introduttivo).

Ciò è stato confermato dal Prof. De Blasi, Accademico della Crusca e linguista presso l'Università degli Studi di Napoli “Federico II” il quale, nella consulenza linguistica resa in relazione al predetto quesito, si è così espresso: *“In merito alla domanda n.33 [...] affermo che il valore di “ebbene” va qui valutato in rapporto alla funzione svolta nello specifico contesto esemplificato (“Gli avevo chiesto se poteva farmi un favore, ebbene ha rifiutato”). Secondo il mio parere, in questo caso il valore di “ebbene” è compatibile con una funzione avversativa. La conferma si può ottenere attraverso una sostituzione: se in luogo di “ebbene” si inserisse un “ma”, il senso complessivo della frase non subirebbe variazioni”.*

#### 4. QUESITO N. 44:

##### DOMANDA 44

“Se insistiamo a tenere il volume così alto, non ci faranno venire più a suonare in questo spazio”.

In quale funzione è usato il verbo *fare* nel periodo precedente?

a	Servile	
b	Fraseologica	x
*c	Causativa	
d	Ausiliare	

Punteggio: 0,00

Il Ministero ha indicato come risposta corretta quella avente ad oggetto la funzione “*Causativa*”, in luogo di quella fornita dalla ricorrente “*Fraseologica*”.

La risposta indicata come corretta dal Ministero non può considerarsi corretta in quanto, **negli studi del settore, la classificazione del verbo “fare” non risulta univoca né la sua funzione in questo periodo può ritenersi causativa.**

Riguardo alla classificazione, innanzitutto, il verbo *fare* + infinito **non riceve da tutte le grammatiche in circolazione la stessa collocazione.**

Per alcuni manuali sarebbe da ricondurre ai verbi fraseologici di cui i verbi causativi (come *fare* e *lasciare*) costituiscono una sottocategoria. Si vedano ad esempio i seguenti manuali, tra i più diffusi nelle scuole (Cfr. doc. 20 ricorso introduttivo):

- G. Pittàno, M. Anzi, L. Gerosa, *Una per tutti. Grammatica della lingua italiana*, Torino, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, 2013.
- M. Sensini, *In chiaro. Dalle conoscenze alle competenze linguistiche*, Milano, 2014.
- R. Zordan, *A rigor di logica*, Milano, Fabbri, 2019.

Per altri, i verbi *fare* e *lasciare* devono essere classificati come verbi modali (o servili). Si veda:

- P. Trifone, M. Palermo, *Grammatica italiana di base*, Bologna, Zanichelli, 2014, p. 130.

Entrando nel merito specifico della domanda, che riguardava la **funzione** del verbo “*fare*”, occorre ragionare sul valore semantico della costruzione.

**Nel periodo specifico oggetto della domanda, il verbo “fare” non ha funzione causativa.**

Infatti, l’Iniziatore dell’azione, ovvero il soggetto sottinteso “loro” della proposizione principale, non causa l’azione dell’Esecutore, ma è usato piuttosto come un verbo polirematico, anche detto sintagmatico.

Il verbo “*fare*” non ha qui alcun valore imperativo. La costruzione con “*fare*” in questo periodo, cioè, è da classificare come **‘falsa’ causativa**, secondo la definizione di Simone (Simone, Raffaele, voce “Costruzione causativa”, in *Enciclopedia dell’Italiano*, 2010, disponibile online: <https://www.treccani.it/enciclopedia/costruzione->

[causativa \(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](#): le false causative comprendono “costruzioni che, pur avendo l’aspetto esterno di una causativa, non codificano una situazione di controllo dell’Iniziatore sull’Esecutore”.

In questo caso specifico, la costruzione di *fare + venire* sembra servire più che altro per rendere “*venire*”, normalmente intransitivo, un verbo transitivo.

È lo stesso caso evidenziato da Simone (2010) all’esempio (24) della voce già citata: “a che ora fanno uscire [transitivo] i bambini da scuola?”. Insomma, riprendendo ancora una volta le parole di Simone (2010): “l’italiano tende a estendere l’uso delle causative ben al di là della codifica di situazioni realmente causative”.

Dal momento che nella domanda era chiesta la **funzione** del verbo *fare* e non il tipo di costruzione e poiché il valore causativo espresso dalla costruzione è nullo, la risposta indicata dal Ministero come corretta non può individuarsi come tale, con la conseguenza che l’intero quesito dovrebbe essere annullato.

## 5. QUESITO N. 32:

### DOMANDA 32

“Trovandomi al supermercato, ho deciso di fare la spesa per tutta la settimana”.

Quale delle affermazioni seguenti è corretta relativamente all’uso del gerundio in questo periodo?

a	È corretto perché il gerundio è usato in modo impersonale	
*b	È corretto, perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata	
c	È corretto perché esprime contemporaneità tra la proposizione reggente e la subordinata	x
d	È errato perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata	

Punteggio: 0,00

In questo quesito, le risposte potenzialmente esatte sono due: oltre all’opzione indicata come giusta (“*È corretto, perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata*”), risulta corretta anche l’opzione “*È corretto perché esprime contemporaneità tra la proposizione reggente e la subordinata*”.



In genere, il gerundio esprime un'azione ponendola in relazione con il verbo della frase principale; si usa il tempo presente, quando il gerundio indica un'azione contemporanea a quella espressa nella principale.

Nel periodo proposto, la *consecutio temporum* colloca su un piano di contemporaneità la proposizione principale e la subordinata implicita che, proprio per questo, è stata correttamente resa col gerundio presente.

Di conseguenza, l'opzione "*È corretto perché esprime contemporaneità...*" non può essere considerata errata.

Di seguito il parere di esperti linguisti consultati in merito al quesito in esame e testi a corredo (Cfr. doc.ti 21-22 ricorso introduttivo):

- **Prof. Nicola De Blasi**
- **Prof. Nicola Grandi**
- **Prof. Massimo Arcangeli**
- **Grammatica italiana di base, di Trifone-Palermo, Zanichelli**

#### **1. Prof. Nicola De Blasi**

L'opzione relativa alla "contemporaneità" risulta corretta anche secondo il **Prof. Nicola De Blasi**, Accademico della Crusca, Professore di Storia della lingua italiana nell'Università di Napoli "Federico II", il quale si esprime in merito dicendo:

*"[...] Per quanto riguarda l'uso del gerundio, rilevo che il gerundio in questo periodo è usato correttamente sia perché esprime la contemporaneità tra la proposizione reggente e la subordinata, sia perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata. Pertanto, in riferimento al caso specifico di questo quesito, l'affermazione contrassegnata come [a] e l'affermazione contrassegnata come [d] sono entrambe corrette."*

Si riporta di seguito il testo della mail ricevuta.

**STUDIO LEGALE NASO & PARTNERS**  
**Salita di San Nicola da Tolentino, 1/b**  
**00187-Roma**  
**Tel. 0642014795**

deblasi@unina.it

11/5/2022 10:06

**Consulenza Linguistica - Gerundio**

A myriam.latronico@libero.it Copia nicola.deblasi@unina.it • mariangelalannutti85@gmail.com • Elena Iacone <laconeelena94@gmail.com>

Il parere qui espresso si riferisce al quesito riportato qui di seguito.

“Trovandomi al supermercato, ho deciso di fare la spesa per tutta la settimana”

Quale delle affermazioni seguenti è corretta relativamente all'uso del gerundio in questo periodo?

- a. È corretto perché esprime contemporaneità tra la proposizione reggente e la subordinata
- b. È corretto perché il gerundio è usato in modo impersonale
- c. È errato perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata
- d. È corretto, perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata

**Parere**

In merito a tale quesito osservo che il periodo “Trovandomi al supermercato, ho deciso di fare la spesa per tutta la settimana” è sicuramente corretto. Tale valutazione di correttezza è determinata dalla correttezza di diversi elementi (sintattici, morfologici, lessicali). Per quanto riguarda l'uso del gerundio, rilevo che il gerundio in questo periodo è usato correttamente sia perché esprime la contemporaneità tra la proposizione reggente e la subordinata, sia perché il soggetto della proposizione reggente coincide con quello della subordinata. Pertanto, in riferimento al caso specifico di questo quesito, l'affermazione contrassegnata come [a] e l'affermazione contrassegnata come [d] sono entrambe corrette.

In fede

Nicola De Blasi

Nicola De Blasi  
Accademico della Crusca  
Professore di Storia della lingua italiana  
Dipartimento di Studi umanistici  
Via porta di Massa, 1  
80133 Napoli

## 2. Prof. Nicola Grandi

Anche il Prof. Nicola Grandi, contattato per un parere in merito, ritiene che il quesito sia mal posto e che le due alternative in esame non si escludono.

Di seguito il parere ricevuto via mail:

**R: Consulenza linguistica - gerundio**



Nicola Grandi <nicola.grandi@unibo.it>

(nicola.grandi@unibo.it)

10/5/2022 21:35



NG

A Mariangela Lannutti Copia laconeelena94@gmail.com, myriam.latronico@libero.it

Rispondi Rispondi a tutti Inoltra Elimina Altro ▼



Gentilissima,  
vedendo l'allegato ho capito di cosa si tratta. Ho seguito la vicenda, vergognosa; e sono travolto, letteralmente, da mail che chiedono un parere su singoli quesiti. Purtroppo i miei attuali incarichi istituzionali mi impediscono di dedicare il tempo necessario a sostenere la Vostra causa, che ritengo giustissima.

Nel caso specifico, posso solo limitarmi a un parere 'al volo': le alternative proposte dal quesito sono mal poste, perché mescolano criteri formali (es. stesso soggetto) con criteri 'semantici' (in senso lato, es. contemporaneità tra le due azioni). Le due alternative, per me, non si escludono: il gerundio indica sia un'azione contemporanea (perché è presente), sia che il soggetto è lo stesso (questa mi pare la condizione per usare il gerundio).

Quindi sì, credo abbiate ragione e il quesito è mal posto perché le alternative rimandano a livelli diversi della lingua e quindi non si escludono.

Mi scuso, ma al momento non posso fare di più.

Con la massima vicinanza,

Nicola Grandi

Prof. Nicola Grandi  
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
Via Zamboni, 32  
40126 Bologna  
Tel. Direzione +39 051 2098531  
Tel Studio +39 051 2098567  
<https://www.unibo.it/sitoweb/nicola.grandi>  
<https://site.unibo.it/universita/it>  
<https://www.linguisticamente.org/>

### 3. Prof. Massimo Arcangeli

Tale posizione è sostenuta anche dal linguista **Massimo Arcangeli**, come si evince dalla perizia allegata in atti, in relazione alla quale si è così espresso: “[...] *Le due possibilità di scelta sono in definitiva equivalenti, e lo sono perché il caso di specie le rende “indifferenti”*”.

Di conseguenza, tenuto conto di tutta la documentazione richiamata dalla ricorrente nel ricorso introduttivo, non vi sono motivi per escludere l'esattezza delle risposte fornite dalla docente, con conseguente attribuzione del punteggio ulteriormente spettante.

**Il danno patito da parte ricorrente è evidente se solo si considera che la medesima, qualora avesse ottenuto la legittima valutazione del proprio elaborato, avrebbe superato la prova scritta del concorso ordinario, in considerazione del punteggio sinora ottenuto in quanto rettificato per complessivi 68,00/100 punti laddove, per l'accesso alla prova orale, era richiesto il voto di almeno 70,00/100.**

La condotta del Ministero dell'Istruzione è meritevole di essere censurata dall'III.mo T.A.R. adito, considerato che la docente odierna ricorrente, con l'attribuzione del corretto punteggio in relazione anche solo in relazione ad una delle domande poste all'attenzione dell'III.mo T.A.R. adito, avrebbe ottenuto la votazione complessiva di 70,00/100 e dunque partecipato alla prova orale.

Ciò impone una riflessione anche in ordine alla cosiddetta “prova di resistenza”. Come avvalorato dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato: *“In presenza di controversie aventi ad oggetto selezioni pubbliche, non si può prescindere dalla verifica della c.d. prova di resistenza, con riferimento alla posizione della parte ricorrente rispetto alla procedura le cui operazioni sono prospettate come illegittime, dovendosi dichiarare inammissibile il gravame laddove, in esito ad una verifica a priori, risulti che la parte ricorrente non otterrebbe il bene-interesse per cui lotta, in caso di accoglimento del ricorso”* (cfr. sentenza Consiglio di Stato n. 2304/2022; sentenza Consiglio di Stato n. 881/2022).

Nel caso di specie, con il riconoscimento della erroneità della valutazione anche di un solo quesito in relazione alla prova scritta sostenuta dalla ricorrente, la medesima potrebbe avere accesso alla prova orale e dunque aspirare alla immissione in ruolo.

Tanto è sufficiente per riconoscere la manifesta fondatezza del ricorso in tale sede azionato, avendo la ricorrente pieno diritto alla rivalutazione del proprio elaborato, ai fini della ammissione alla prova orale del concorso ordinario in oggetto.

^^^

Per quanto sin qui esposto la ricorrente, come in epigrafe rappresentata e difesa rassegna le proprie

#### **CONCLUSIONI**

**VOGLIA L'ILL.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO – ROMA:**

#### **NEL MERITO**

**ACCOGLIERE** il ricorso principale ed i presenti motivi aggiunti e disporre l'annullamento dei provvedimenti impugnati, con ordine in capo al Ministero dell'Istruzione di ammettere la ricorrente allo svolgimento della prova orale del concorso in oggetto.

Con vittoria delle spese di lite con clausola di attribuzione al sottoscritto procuratore che si dichiara antistatario.

^^^

Ai fini del pagamento del C.U. si dichiara che il presente ricorso per motivi aggiunti in materia di pubblico impiego sconta il pagamento del contributo unificato pari ad € 325,00.

Si versano in produzione i seguenti documenti in copia:

1. Comunicazione rettifica punteggio;
2. Avviso prot. n. 29805 del 05.08.2022;
3. D.D.G. M.I. – U.S.R. Lazio prot. n. 1292 del 21.08.2022;
4. D.D.G. – U.S.R. Lazio prot. n. 1472 del 20.09.2022.

Salvo ogni altro diritto.

Roma, 07/10/2022

Avv. Domenico Naso